

IERI AL TEATRO TITANO È INIZIATA LA IX EDIZIONE DEL FESTIVALSTORIA "AURI SACRA FAMES", ECCO L'INTERVISTA AL DIRETTORE, ANGELO D'ORSI

"Eccitare la volontà di sapere"

"Oggi il denaro non è più (soltanto) un mezzo per ottenere il potere, ma direttamente il denaro si è identificato con il potere: il denaro è potere"



Angelo D'Orsi nella passata edizione del festival

È iniziata ieri al teatro Titano di San Marino la IX edizione del FestivalStoria. Per saperne qualcosa in più, abbiamo intervistato il direttore del festival, il professore Angelo D'Orsi, insegnante di Storia delle dottrine politiche nella facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino. Per questioni di spazio abbiamo diviso l'intervista in due puntate. Domani seguirà la seconda e ultima parte dell'intervista al professor D'Orsi.

Perché la IX edizione del FestivalStoria è dedicato al tema del "denaro"?

Se si scorre l'elenco delle 8 precedenti edizioni del Festival non si fatica a capire la sua "filosofia": ha cercato di affrontare temi rilevanti sul piano civile, in una concezione della storia che pur non pretendendo di attualizzare a tutti i costi i fatti e gli attori del passato, ne ha sempre messo in luce gli elementi di insegnamento per il presente. Il denaro rientra perfettamente in questa sequenza. Ecco: 2005: "Migranti per forza"; 2006: "Imputato, alzatevi! Il processo nei secoli"; 2007: "Di che razza sei? Un mito pericoloso"; 2008: "La guerra è finita. Davvero?"; 2009: "Il potere del libro"; 2010: "Eroi o canaglie? I protagonisti del passato visti dagli oppo-

sti fronti"; 2011: "Risorgimenti, ricostruzioni, rinascite. Come può sorgere o rinnovarsi una nazione"; 2012: "Mediterraneo, mare nostrum?"

E il titolo "Auri sacra fames", preso in prestito da un importante verso dell'Eneide di Virgilio, allude quindi alla cupidigia che l'essere umano ha nei confronti del denaro?

Ovviamente, sì. Questa sembra essere la linea conduttrice del rapporto tra gli umani e il denaro. E Virgilio lo comprende molti secoli or sono. Perciò ho scelto quel verso straordinario.

Qual è, secondo lei, il rapporto tra denaro e potere? Possedere denaro equivale contemporaneamente anche a detenere il potere? O il potere va al di là del denaro, in una dimensione quasi "divina", sacra, dove chi è al potere di un determinato regno può essere considerato divino?

Crede che si possa sostenere che per secoli il possesso di denaro, sia stata una delle chiavi, non l'unica, ma importante, per accedere al potere. Oggi, naturalmente, è ancora così (basta pensare a quanto costano le campagne elettorali nei regimi "democratici": quanti milioni di dollari occorrono per

aspirare alla presidenza degli Stati Uniti!?). Ma oggi, da qualche decennio, abbiamo assistito a una novità, sia pur relativa: **oggi il denaro non è più (soltanto) un mezzo per ottenere il potere, ma direttamente il denaro si è identificato con il potere: il denaro è potere.**

La distanza tra ricchi e poveri sta diventando la medesima tra chi ha le chiavi di accesso alle stanze del potere e chi ne è escluso. La democrazia sta diventando pienamente una plutocrazia. E anche se in teoria il potere occupa uno spazio più vasto di quella del denaro, toccando altre sfere dell'essere (compresa quella della divinità e dell'agire, la fondamentale equazione rimane ed è sempre di più quella denaro/potere.

E il rapporto tra la sfera religiosa e del sacro con il denaro? Come, nella storia, la Chiesa si è rapportata al denaro? Oggi, qual è il rapporto tra la chiesa cattolica e il denaro, quando Papa Bergoglio sembra rifarsi ai valori francescani?

Si tratta di una vicenda complicata, che sarà affrontata nel Festival da diversi approcci. A lungo, nel cristianesimo, sul denaro ha pesato una sorta di interdizione, come su materia oscena, da

non toccare, fino all'anatema di Lutero: **"Sterco del demonio"**, che in realtà raccoglie una cultura dominante nel Medio Evo, e che comincerà a cambiare con Calvino, e anche nel cattolicesimo, dopo lo scisma protestante, nei secoli XVI-XVIII, e si ammetterà come lecito, per esempio il prestito a interesse, che in precedenza era considerato opera al limite del peccato, riservata infatti, ai "perfidii giudei": l'usuraio era sinonimo di ebreo. **La figura di Shylok in Shakespeare** (non a caso, gli dedichiamo un evento nella programmazione del Festival), è esemplare in tal senso.

Riferendoci ai giorni nostri e considerando che una delle prime lezioni si intitola "I soldi della mafia", qual è il rapporto oggi tra denaro e mafia? Come la malavita organizzata riesce ad accumulare quantità enormi di denaro? Le istituzioni politiche e amministrative hanno delle particolari responsabilità in questo senso? A San Marino questo problema è molto sentito e stiamo vivendo una sorta di tangentopoli, un fenomeno mai visto da queste parti. È assodato ormai che sul Titano la mafia ha

messo le radici. Secondo lei perché questo è stato possibile? E più in generale, com'è possibile che la malavita sia riuscita ad acquisire un enorme potere anche sulla politica e sui più importanti settori economici?

La mafia, che nel titolo di uno degli eventiclou di questa Edizione è quasi una metafora per indicare tutte le grandi organizzazioni criminali, è oggi forse la principale industria finanziaria italiana. La "raccolta fondi" che tali organizzazioni sono in grado di realizzare è impressionante non solo per dimensione, ma per ramificazione. Si tratta di flussi enormi di denaro, tuttavia, in entrata e in uscita. La mafia raccoglie denaro e lo investe, e come si dice "fa girare l'economia", e soprattutto **la mafia è oggi nelle banche, nelle grandi finanziarie, e non soltanto come un tempo nella gestione di ristoranti e pizzerie. La politica appare ora impotente, ora complice. San Marino non è considerato un paradiso fiscale, ma certo la sua libertà, su questo specifico piano, sembra favorire certe attività, o si presta in tal senso.** Del resto si tratta di una delle tante conseguenze di una radicale trasformazione delle relazioni tra politica ed economia (e dedicheremo alla questione la sola tavola rotonda del Festival). Oggi è l'economia che comanda, o, piuttosto, le scelte politiche, sono ricoperte sotto il manto delle "scelte obbligate", appunto dall'economia. Una menzogna, detto in sintesi.

ECCO LA SECONDA GIORNATA DEL FESTIVALSTORIA, AL VIA QUESTA MATTINA AL TEATRO TITANO, MENTRE ALLE 21 AVRÀ LUOGO LA PROIEZIONE DI IL PETROLIERE

Il "Dio denaro" e la metafisica del debito

Alle 16 Franco Cardini dialogherà con Peter Kammerer sul tema: "Finanziari e filibustieri ieri e oggi"

La giornata numero due, del FestivalStoria, parte questa mattina alle 10, al teatro Titano, con un'interessante conferenza sul rapporto tra il "Dio Denaro" e le tre religioni monoteiste (per il programma completo leggere il box a fondo pagina).

Di seguito riportiamo brevemente alcuni passaggi degli interventi del pomeriggio e la sinossi del film che verrà proiettato questa sera, **Il Petroliere** di Paul Thomas Anderson.

Alle 16 "**Finanziari e filibustieri ieri e oggi**", Franco Cardini (SNS, Pisa) dialoga con Peter Kammerer (Università di Urbino).

Sintesi degli interventi **Franco Cardini**

Il secondo dei due termini soggetto di questa nota è nobilissimo, ma va inteso in senso traslato. Parleremo propriamente di "finanziari" in generale, gestori di capitali, e della loro circolazione, e di coloro tra essi che espletano la loro attività in modo che - per rispetto di norme e convenzioni e per considerazione dei loro interlocutori - più che operatori finanziati rammentano i metodi e le gesta dei "Fratelli della Costa". Con la differenza che pirati e bucanieri del XV-XVIII secolo (ma vi sono esempi dall'antichità ai giorni nostri) avevano coscienza della loro condizione di fuorilegge, che non si curavano né di contestare, né di nascondere - a parte il caso molto specifico dei "corsari" -, mentre i finanziari-filibustieri di oggi agiscono non so-

mativa internazionale ma anche dentro di essa, con metodi e sistemi vari d'infiltrazione, di manipolazione, di sostituzione di poteri istituzionalmente legittimi - anzitutto statuali - con poteri de facto e nel contesto di una pretesa di rispettabilità e addirittura di onorabilità legittimate alla luce delle "ferree leggi del mercato" e della "libera concorrenza".

Peter Kammerer

Il confronto proposto è suggestivo e suscita subito una serie di domande circa il ruolo degli avventurieri e anche della violenza nello sviluppo economico e nei passaggi delicati da un ordine mondiale ad un altro (nel caso dei filibustieri dal dominio spagnolo a quello inglese-olandese; nel caso dei finanziari dalla guerra fredda alla globalizzazione sfrenata). Come in un sistema di scatole cinesi da queste domande nascono altre, più di fondo: A chi appartiene il mondo; chi guida i processi di appropriazione; qual è il rapporto tra leggi economiche e violenza; che tipo di "mascherazione del capitale" personificano oggi i finanziari; come vivono e quale ruolo veste quel 5% della popolazione che negli USA dispone del 60% della ricchezza e come vive, cosa pensa, quale funzione svolge quel 0,25% della popolazione che pare decida delle sorti non solo economiche del mondo? Qui sta una differenza essenziale tra finanziari e filibustieri. Questi ultimi erano al margine o fuori dalla società e operavano in un area ben delimitata.



Una scena del film Il Petroliere

oggi forma un'oligarchia che occupa il centro della società disponendo di un potere decisivo a livello globale.

Alle 21, come si diceva, avrà luogo la proiezione del film del 2007 **Il Petroliere**, di Paul Thomas Anderson. La pellicola sarà introdotta dalla sammarinese Karen Venturini (Università di San Marino).

Il film è ambientato agli

inizi del ventesimo secolo, l'epoca in cui iniziò la ricerca spasmodica dell'oro nero. In esso si racconta la corsa verso il potere di un minatore texano, la cui sete e avidità prenderanno presto il sopravvento rendendolo senza scrupoli. Il regista trasforma questa storia in un'epopea sul mito ambiguo della frontiera americana e soprattutto del self-made man. Con

la pellicola **Il Petroliere**, Paul Thomas Anderson si aggiudica otto nomination agli Oscar, vincendo i premi per la miglior fotografia e miglior attore protagonista.

Paul Thomas Anderson (Los Angeles, 26 giugno 1970) è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense. Fa parte di quella generazione di registi che non ha imparato a fare cinema nelle scuole ma guardando migliaia di film in video e che ha una conoscenza enciclopedica della tecnica e della cultura cinematografica. Riceve la sua prima candidatura agli Oscar grazie alla sceneggiatura originale di *Boogie Nights* - L'altra Hollywood, la seconda arriva con *Magnolia*, film che al Festival di Berlino si aggiudica l'Orso d'oro. Al Festival di Cannes 2002 è stato premiato come miglior regista con *Ubriaco d'amore*. A Berlino, nel 2008, riceve l'Orso d'oro per la migliore regia con il suo ultimo film *Il petroliere*, il quale riceve anche 8 nomination agli Oscar.

fdl

Il programma della seconda giornata del festival

Si incomincia presto questa mattina. Alle 10 al teatro Titano **Giovanni Filoramo** (Università di Torino) con "**Le tre religioni monoteiste davanti al "Dio Denaro"**" aprirà la seconda giornata del FestivalStoria. Alle 11.30, **Grado Giovanni Merlo** (Sns Pisa) affronterà il tema del denaro dal punto di vista dei francescani: "**L'alternativa francescana**". Nel pomeriggio, dopo la consueta pausa pranzo, il festival riprenderà alle 16 con un dialogo tra **Franco Cardini** (Sns, Pisa) e **Peter Kammerer** (Università di Urbino) dal titolo: "**Finanziari e filibustieri ieri e oggi**". Alle 17.15 un altro dialogo tra **Daniele Foraboschi** (Università di Milano) e **Alessandro Cavagna** (Università di Milano) su: "**Inflazione monetaria e caduta degli imperi dall'antico Egitto a Roma**". Il pomeriggio si conclude alle 18.30 con la lezione di **Roberto Esposito** che con "**Metafisica del debito**", spiegherà che cosa significa, da un punto di vista filosofico, il "debito". Infine, la giornata terminerà alla sala della Biblioteca dell'Università (Contrada delle Mura, 16) alle 21, con la proiezione del film del 2007 "**Il Petroliere**" di **Paul Thomas Anderson**. La pellicola sarà presentata da **Karen Venturini** (Università di San Marino).